

E' stata anche approvata la nuova Costituzione

Kuznetsov eletto dal Soviet supremo vice-capo di Stato

Il 7 ottobre dichiarato « festa popolare » per sottolineare la portata del documento costituzionale che da oggi diviene legge fondamentale dello Stato - Il discorso conclusivo di Breznev

Dalla nostra redazione

MOSCA — La nuova Costituzione sovietica è stata approvata all'unanimità dal Soviet Supremo: il testo integrale figura nelle pagine di tutti i quotidiani del Paese che raggiungono una tiratura di oltre 180 milioni di copie. Radio e televisione, con programmi speciali, provvedono a dare informazioni sui singoli capitoli e ad illustrare i concetti che sono alla base del documento. Viene dato anche spazio alla notizia della elezione — avvenuta nel corso della seduta comune delle due camere — Soviet delle nazionalità e Soviet dell'unione — del primo vicepresidente del Presidium del Soviet Supremo — Vassili Kuznetsov — e cioè del diretto collaboratore di Breznev che seguirà le questioni statali e diplomatiche che sono di competenza del presidium. Kuznetsov ha 76 anni. Pro-nipote di Stalin, è stato nominato membro supplente del Politburo del PCUS. Ha ricoperto varie cariche politiche e diplomatiche (è stato ambasciatore in Cina e in India a questo momento vicepresidente degli esteri). Kuznetsov ha detto Suslov presentando la sua candidatura ai deputati — ha una ricca esperienza nel campo economico, sociale, amministrativo: conosce bene la vita interna del nostro paese e l'attività internazionale. La sua ricca esperienza gli permette di assumere l'alta funzione di primo vicepresidente. La nuova Carta Costituzionale diviene ora legge fondamentale dello stato sovietico e il 7 ottobre viene dichiarato « festa popolare ».

le: su 173 articoli ben 110 sono stati « rivisti » e « modificati ».

Breznev, proprio riferendosi a questi dati ha iniziato il discorso conclusivo alla seduta del Soviet Supremo dopo che 92 deputati hanno preso la parola intervenendo sui vari aspetti del « progetto ». Il segretario del PCUS in particolare ha posto l'accento sul valore delle « proposte » e sull'importanza della nuova redazione della costituzione sottoposta all'esame popolare. « I deputati — ha detto — hanno avanzato precisazioni e rettifiche. Tra le più significative ha citato quelle che si riferiscono alla « proprietà personale ». Vi è stata, a livello popolare, la richiesta che nella Costituzione venga precisato che « la proprietà personale è basata sul reddito proveniente dal lavoro ». Una tale « puntualizzazione » è più che mai giusta — ha detto Breznev — perché « esprime l'atteggiamento di fondo della società verso il carattere e l'origine della proprietà individuale nel socialismo ».

Altri punti sui quali si è insistito sono quelli del perfezionamento delle forme e dei metodi di direzione economica. Anche qui la costituzione fissa alcune « linee ». E Breznev, richiamandosi all'intervento di un dirigente di azienda, ha detto che l'economia sovietica si sviluppa « non solo grazie al sistema dell'autogestimento, ma anche attraverso gli stimoli economici ».

Altra particolarità della costituzione quella che prevede la riduzione progressiva della giornata lavorativa delle donne che hanno bambini. Anche sul tema della « informazione » vi sono state aggiunte precise che si riferiscono alla « proprietà personale ». Vi è stata, a livello popolare, la richiesta che nella Costituzione venga precisato che « la proprietà personale è basata sul reddito proveniente dal lavoro ».

re alle popolazioni di prendere visione diretta delle decisioni e degli orientamenti delle assemblee elettive.

La partecipazione che si è sviluppata in questi mesi — ha fatto notare — deve svilupparsi ancor più e prendere « forme concrete » che sfruttino tutte le possibilità offerte dalla nuova carta costituzionale. « Noi vogliamo — ha proseguito — che i cittadini sovietici conoscano bene i diritti e libertà, vie e metodi della loro realizzazione: sappiano applicare bene questi diritti e libertà nell'interesse della costruzione del comunismo; comprendano chiaramente il legame indissolubile che esiste tra diritti, libertà ed esecuzione scrupolosa degli obblighi civili ». Ha poi fatto riferimento alla attività che si svilupperà nel campo legislativo. Vi saranno nuovi regolamenti per quanto riguarda la vita del soviet supremo, nuove leggi elettorali, disposizioni sulla cittadinanza, sulla firma, esecuzione

denuncia dei trattati internazionali. Un « grande lavoro » riguarda l'attività di quegli organismi che si occupano della gestione economica. Sono previste leggi particolari sul « miglioramento dei metodi di gestione » e sulla « soluzione dei problemi complessi dell'economia nazionale ».

Per portare avanti tali compiti ha sottolineato Breznev — è necessario « migliorare lo stile e i metodi di lavoro di tutti i nostri organismi statali, centrali e locali, di tutti i ministeri e organizzazioni ». In tal senso ha auspicato un più alto spirito di responsabilità e di iniziativa dei funzionari dell'apparato statale. Ha insistito sulla necessità che si osservi « una rigorosa disciplina nel campo della pianificazione, della finanza e in generale degli affari statali »: « bisogna fare più attenzione all'iniziativa creativa dei funzionari ai loro bisogni, alle loro preoccupazioni ».



In un discorso a Washington

Carter ribadisce l'intesa con Mosca sul Medio Oriente

Incontri di Vance con i ministri arabi - Fahmi: « Le cose si muovono »

WASHINGTON — Il presidente Carter, parlando dinanzi al Comitato nazionale del partito democratico, ha definito leri il documento USA-URSS sul Medio Oriente « una realizzazione importante senza precedenti », intendendo con ciò — in implicita polemica con le illusioni delle ultime 48 ore — seguire il suo incontro con Dayan — « riconfermare la validità della impostazione data con quel documento nel Medio Oriente, ma una cooperazione con Dayan — non pone una pregiudiziale alla pacificazione del Medio Oriente, ma costituisce « un buon passo avanti ».

« Devo essere giusto — ha detto ancora il presidente — e lo sarò: dichiaro ed attendo che per il governo americano « palestinesi » e « arabi » sono « simpatizzanti di questa organizzazione ». Il ministro degli Esteri israeliano Dayan avrebbe dichiarato ad Atlanta (Georgia) che i palestinesi della Cisgiordania e di Gaza che costituiscono la delegazione per la conferenza di Ginevra, « non sono arabi » e « simpatizzanti di questa organizzazione ». Il ministro degli Esteri israeliano Dayan avrebbe detto che per il governo americano « palestinesi » e « arabi » sono « simpatizzanti di questa organizzazione ».

« Né mancano altri segni — pur senza voler essere eccessivamente ottimisti — della direzione in cui le cose si stanno muovendo. Vance ha ricevuto a colazione il segretario della Lega Araba, Riad, e i rappresentanti di tutti gli Stati membri; nel brindisi, Vance ha esortato tutte le parti a guardare all'essenziale, cioè a creare le condizioni che permettano la convocazione di Ginevra, e ha dichiarato che per il governo americano « palestinesi » e « arabi » sono « simpatizzanti di questa organizzazione ».

« Le cose, dunque, « si muovono », come ha dichiarato il ministro degli Esteri egiziano Fahmi dopo avere avuto con il segretario di Stato Vance giovedì sera un incontro dal primo definito « costruttivo ».

Il clima di isterismo agitato dalle destre

A Bonn campagna diffamatoria contro numerosi intellettuali

Il tentativo di screditare personalità della cultura e della politica con l'accusa di « simpatizzare » con il terrorismo - « Si sta sparando contro chi non spara »

Dal nostro corrispondente

BERLINO — « Sympathisant » è diventato un termine infamante. Non occorre neppure precisare di chi o di che cosa simpatizza poiché è implicito per la maggioranza che si tratta di simpatia verso i terroristi. Questo il senso di una precupata trasmissione messa in onda ieri sera alla televisione: la martellante azione dei giornali della catena Springer e di quelli che ne seguono gli indirizzi ha fatto breccia nell'opinione pubblica tedesca di essere perseguitata da Heine ai fratelli Mann e oggi a Boell è sempre avventuroso. Ma il commentatore non ha spiegato perché ciò debba avvenire oggi, come ai tempi dell'impero prussiano o del Reich nazista e perché la RFT si stia avviando sulla strada di una tale involuzione politica. Egli ha solo deplorato che anche il premio Nobel Boell, che tanto lustro ha dato alla Germania federale, debba essere coinvolto nella campagna diffamatoria. In effetti lo scrittore continua ad essere l'obiettivo preferito degli attacchi della stampa di Springer e degli uomini politici della CDU e della CSU tanto che il settimanale « Stern » titola un suo servizio sulla scrittore: Boell l'uomo alla gogna. Le cose sono giunte a un tal punto di gravità che lo scrittore ha dichiarato di aver buone ragioni per temere della incolumità della propria famiglia.

streghe è in sostanza il proseguimento in grande stile del « decreto contro i radicali » e del « Berufsverbot » nel quale anche la socialdemocrazia si è lasciata invischiare. In questa strategia entrano gli attacchi diffamatori contro il « culturame » la proposta di mettere fuori legge i « Ka-Gruppen », i gruppi estremisti del partito Strauss sostiene già che occorre mettere nella illegalità anche il Partito comunista), la pressione per leggi di emergenza che liquiderebbero lo stato di diritto. Non sono pochi nella RFA a comprendere che la campagna politica che si sta svolgendo è una strategia in non solo per le sorti elettorali della SPD ma per l'avvenire democratico del Paese.

quotidiano si mostra il fantasma di McCarthy in marcia verso la RFT. Il settimanale « Der Spiegel », non immune dall'eco di essere « simpatizzante » mette in guardia che « ogni distorsione dello stato di diritto fa diventare colpevoli i simpatizzanti alla insegna del motto: sparare contro chi non spara » (o chi non è con noi è contro di noi). Lo stesso cancelliere Schmidt in Parlamento ha ammonito a non lasciarsi prendere da « isteriche reazioni » suscitando una rabbiosa risposta da parte dei democristiani. Ma si tratta di notizie nettamente minoritarie. Scarsi effetti hanno anche coloro che esortano timidamente a non esagerare poiché « si afferma la tesi della CDU che « l'assassinio politico nasce dai cattivi discorsi » non c'è posto per le mezze misure.

ieri a Francoforte il presidente del partito, Kohl, ha detto che « i terroristi provengono quasi tutti dai circoli degli accademici socialisti » e per rendere più bruciante tale accusa il congresso ha sostenuto che il terrorismo sta danneggiando l'economia della RFT. Nelle indagini sul rapimento Schleyer e nelle indagini sul caso di Ginevra, non vi sono novità di rilievo. Oggi si è riunito ancora il piccolo stato maggiore d'emergenza (senza cioè il cancelliere Schmidt e i rappresentanti dei partiti e delle organizzazioni) e nelle ulteriori notizie di contatti stabiliti con i terroristi. Alcuni testimoni avrebbero riconosciuto in Knut Folkerts arrestato nei giorni scorsi dalla polizia olandese uno dei partecipi alla sparatoria di Colonia. Ma sul riconoscimento si nutrono molti dubbi.

Arturo Barioli

Il discorso del sottosegretario Radi a Belgrado

L'Italia per lo sviluppo degli accordi di Helsinki

L'allargamento ai paesi mediterranei e la questione degli emigranti - Lunedì prossimo i lavori della conferenza saranno ripresi a porte chiuse

Dal nostro corrispondente

BELGRADO — Al palazzo dei congressi del « Centro Sava » è calato ieri sera il sipario sulla parte pubblica dell'incontro sulla sicurezza e la cooperazione in Europa. Con le ultime dichiarazioni dei paesi partecipanti — tra cui quella del sottosegretario Radi a nome dell'Italia — si è conclusa la prima parte della riunione. I lavori riprenderanno lunedì sempre in sessione plenaria, ma a porte chiuse, ed è prevedibile che in quella sede si delineeranno in modo più chiaro le posizioni dei diversi paesi. Poi sarà la volta delle cinque commissioni di lavoro.

di Helsinki eseguendo in buona fede e senza riserve le disposizioni contenute: esempio di tale comportamento sono la firma e la ratifica del trattato di Osimo. Dopo aver sottolineato che l'Italia attribuisce al campo della cooperazione europea ed ha quindi trattato il problema dei diritti umani. Egli ha detto che « le omissioni e i comportamenti negativi che è ancora dato rilevare non sono conformi al perseguimento dei fondamentali obiettivi per la cui realizzazione l'Italia continuerà ad operare » perché « accanto ad alcuni progressi già registrati vasto rimane il terreno in cui un'azione più esperta ed efficace potrà essere esplicata per eliminare gli ostacoli e le barriere purtroppo ancora esistenti alla libertà nei contatti tra gli individui e alla libera circolazione delle idee e delle informazioni ». Tra le violazioni dei diritti umani si devono comprendere anche quelle nei confronti degli emigranti. In alcuni paesi, infatti non si

DALLA PRIMA PAGINA

Pensioni

mentale, ma riguarda essenzialmente le pensioni più alte e può riscontrarsi anche per le fasce medie di pensionamento. Le pensioni più basse debbono essere escluse poiché spesso, in mancanza di altri apporti familiari o sociali, per un pensionato a 90 o 100 mila lire mensili il lavoro è una necessità di sopravvivenza. A tutti i vecchi pensionati deve essere garantita inoltre, anche in caso di lavoro, una parte della pensione. Se portiamo l'attenzione principalmente sulle pensioni più elevate è facile riscontrare, poi, che per la quasi totalità vengono pagate da casse al di fuori dell'INPS. Perciò riterremo inopportuno l'applicazione del divieto alla massa dei piccoli pensionati, quali sono la gran parte gli iscritti alle gestioni INPS, mentre magari si potrebbero privilegiare i casi di cui si è discusso nei giorni scorsi in Parlamento mantenendo il cumulo tra retribuzione e gli oltre cinquantamila milioni annui di pensione che ogni percepisce.

« Vi è qui la riprova di una superficialità nel modo di affrontare i problemi ma anche della volontà di ritardare le scelte riformatrici. Come si muoveranno i gruppi parlamentari comunisti? ... Stanno lavorando per mettere a punto una serie di proposte che affrontino, sulla base degli orientamenti che ho prima indicato, tutte le questioni più urgenti in campo previdenziale, compresa naturalmente quella del cumulo. Avrebbe dovuto farlo il governo. Non lo ha fatto, lo faremo noi. Ancora per quanto riguarda il cumulo, tutto il sistema pensionistico, di cui è questo punto, non può essere che il nostro atteggiamento generale. »

« Se vogliamo andare sul serio al di là dei compromessi previdenziali bisogna procedere gradualmente, ma non troppo lentamente, ad una riforma di tutto il sistema previdenziale che punti alla unificazione di normative, di sistemi e di procedure di gestione. Ciò consente, tra l'altro, di affrontare e superare le difficoltà che incontrano oggi molti lavoratori ad ottenere un giusto trattamento di pensione, a causa delle diverse posizioni, costituite presso enti e casse con regimi differenti, in seguito al passaggio da una attività lavorativa all'altra (ad esempio, dal rapporto di lavoro privato all'impiego pubblico, e viceversa). Immediatamente si deve procedere con misure che alleggeriscano la situazione finanziaria dell'INPS — oggi in grave deficit per il peso delle gestioni dei lavoratori autonomi — e contemporaneamente rappresentare un passo verso la necessaria riforma. Fra le molte misure, ne sono alcune più importanti ed urgenti: revisione dei contributi dei lavoratori autonomi, il cui valore reale è diminuito con l'inflazione mentre le prestazioni sono aumentate per la medesima ragione; unificazione della riscossione dei contributi anche per recuperare parte delle esazioni; revisione delle normative della gestione di invalidità per riportarla alla sua vera natura escludendo forme di anticipazione o integrazione della pensione di vecchiaia. Vi sono altre misure che possono operare nella medesima direzione. E' sorprendente che il governo, qualora sia veramente mosso da una esigenza di risanamento finanziario, abbia affrontato la questione del cumulo che presenta i complicati problemi che abbiamo visti. Oltretutto, il risultato finanziario della regolamentazione del cumulo resta difficile da prevedere in quanto l'applicazione della legge resta affidata al giudizio chiarito da tutti gli interessati nella scelta fra pensione e lavoro. Tutte le altre strade di intervento sulla previdenza, che abbiamo in parte indicate, possono dare risultati finanziari più ampi di quelli prevedibili con la regolamentazione del cumulo. »

« Poche ore dopo questo vertice democristiano si riuniva nella sede della Federazione CGIL-CISL-UIL, la segreteria unitaria assieme ai sindacati dei metalmeccanici, dei braccianti, del commercio, ai dirigenti delle organizzazioni territoriali della Lombardia, del Lazio, delle Puglie, di altre organizzazioni di categoria, dei patronati. Erano presenti anche il presidente e il vicepresidente dell'INPS, Reggio e Forni, i rappresentanti sindacali nel consiglio di amministrazione dell'istituto. La riunione veniva aperta dal segretario confederale della UIL Buttiglione. E' stata espressa soddisfazione per il ritiro del provvedimento e si sono approvati i punti della piattaforma sindacale per la riforma del sistema previdenziale. Unificazione del sistema pensionistico, riconoscimento dell'evoluzione contributiva, riscossione unificata nell'INPS dei contributi, revisione del sistema finanziario delle gestioni dei lavoratori autonomi, revisione dei criteri con cui vengono assegnate le pensioni di invalidità, ristrutturazione e riorganizzazione dell'INPS (hanno sottolineato in modo particolare Reggio e Forni) sono le rivendicazioni centrali poste dai sindacati e sulle quali si confronteranno con il governo così come deciso durante l'incontro con il ministro del Lavoro. Sulla questione del cumulo punti fermi: non si toccano le pensioni minime, si discute su una ipotesi per tutte le pensioni. Il sindacato su tutto questo complesso di problemi mantiene la mobilitazione dei lavoratori per « rigettare » lo stato detto nella relazione « contro i tentativi di nuovi, eventuali attacchi agli istituti previdenziali ».

« Bisogna anche introdurre nell'ambito dei casi di cumulo una valutazione dell'entità della retribuzione ottenuta mediante il lavoro. Un dispositivo come quello proposto dal governo, che ignora questo aspetto, presenta molti rischi, prevedendo un uguale trattamento per tutti i pensionati che vanno dal lavoro guadagni molto diversi. Il lavoro, magari saltuario, che dà una retribuzione di qualche centinaio di migliaia di lire all'anno può essere motivo di incompatibilità con le pensioni? Non ci si venga a dire che l'accertamento è quasi impossibile che quindi la legge verrebbe facilmente violata. Siamo contrari a legiferare con la riserva mentale che pol alcune norme non si applicano quando il meccanismo di accertamento deve essere previsto. D'altra parte, non si deve ignorare che le forme di divieto di cumulo ora proposte, esponenti il lavoratore al periodo di pensione, con la semplice assunzione di lavoro saltuario, contengono il pericolo di spiacevoli conflitti nascenti da contrasti di interessi, oltre alla possibilità di lavoro nero, della clandestinità, giustamente denunciata da tutti parti. I sindacati chiedono una discussione globale dei problemi previdenziali, cosa ne pensi? »

« Se vogliamo andare sul serio al di là dei compromessi previdenziali bisogna procedere gradualmente, ma non troppo lentamente, ad una riforma di tutto il sistema previdenziale che punti alla unificazione di normative, di sistemi e di procedure di gestione. Ciò consente, tra l'altro, di affrontare e superare le difficoltà che incontrano oggi molti lavoratori ad ottenere un giusto trattamento di pensione, a causa delle diverse posizioni, costituite presso enti e casse con regimi differenti, in seguito al passaggio da una attività lavorativa all'altra (ad esempio, dal rapporto di lavoro privato all'impiego pubblico, e viceversa). Immediatamente si deve procedere con misure che alleggeriscano la situazione finanziaria dell'INPS — oggi in grave deficit per il peso delle gestioni dei lavoratori autonomi — e contemporaneamente rappresentare un passo verso la necessaria riforma. Fra le molte misure, ne sono alcune più importanti ed urgenti: revisione dei contributi dei lavoratori autonomi, il cui valore reale è diminuito con l'inflazione mentre le prestazioni sono aumentate per la medesima ragione; unificazione della riscossione dei contributi anche per recuperare parte delle esazioni; revisione delle normative della gestione di invalidità per riportarla alla sua vera natura escludendo forme di anticipazione o integrazione della pensione di vecchiaia. Vi sono altre misure che possono operare nella medesima direzione. E' sorprendente che il governo, qualora sia veramente mosso da una esigenza di risanamento finanziario, abbia affrontato la questione del cumulo che presenta i complicati problemi che abbiamo visti. Oltretutto, il risultato finanziario della regolamentazione del cumulo resta difficile da prevedere in quanto l'applicazione della legge resta affidata al giudizio chiarito da tutti gli interessati nella scelta fra pensione e lavoro. Tutte le altre strade di intervento sulla previdenza, che abbiamo in parte indicate, possono dare risultati finanziari più ampi di quelli prevedibili con la regolamentazione del cumulo. »

Accordo in Spagna per l'amnistia generale

MADRID — La Spagna potrà godere finalmente di una amnistia generale. Un accordo che unifica le due proposte di legge sull'amnistia presentate recentemente in Parlamento è stato raggiunto l'altra sera. Il presidente del Consiglio, Adolfo Suárez, ha detto che comprenderà « tutti i delitti avvenuti fin al 6 ottobre » entrerà in vigore in tutto il paese. Non potranno beneficiare dell'amnistia coloro che hanno commesso delitti miranti ad impedire il processo di consolidamento democratico. Riguarda invece la totalità dei baschi condannati e in attesa di processo o esiliati. Beneficenziario dell'amnistia anche i lavoratori licenziati per motivi sindacali o politici negli anni del franchismo.

Per quanto riguarda il settore militare l'amnistia verrà applicata agli obiettori di coscienza. Essa non prevede però la reincorporazione nelle forze armate degli ufficiali condannati e radiati nel marzo del 1976 per la loro appartenenza alla « Unione militare democratica » e nei militari della « Armata rossa » repubblicana. Questa misura era considerata dai partiti democratici uno dei punti cruciali dell'amnistia. Si tratta della « riconciliazione tra tutti gli spagnoli » sia per il processo di democratizzazione delle forze armate. Ma la pressione delle minacce di licenziamento è stata massiccia e un portavoce della commissione parlamentare incaricata di studiare il progetto ha detto chiaramente che questo « non soddisfa tutti, ma riflette l'accordo raggiunto tra le parti ».

Sciopero di minatori in Romania?

BELGRADO — Migliaia di minatori romeni hanno arrestato il lavoro nel mese di ottobre. Il ministro di carbone della valle di Jilulu. Lo afferma una notizia della agenzia di stampa « Reuter », che cita « fonti informate a Belgrado ». L'agitazione dei minatori, che sarebbe stata motivata da una legge sulle pensioni, è conclusa, dopo un intervento personale del presidente Ceausescu, con l'approvazione, due settimane dopo la fine dello sciopero, di una nuova legge sulle pensioni. Nel corso dell'agitazione nella miniera, riferisce l'agenzia, un alto funzionario del PC romeno, Iosif Verdet, sarebbe stato tenuto in ostaggio dai minatori fino all'arrivo del presidente.

Previdenza

no nella medesima condizione di lavoratori.

E per quanto riguarda il campo di applicazione del divieto di cumulo? « Così come era stato formulato il disegno di legge non si è trattato del divieto di cumulo tra tutte le pensioni e la prosecuzione del lavoro remunerato in genere, oppure se il divieto si vorrebbe riservare alle pensioni INPS. Infatti l'articolo 10 estende la proposta formulata in termini precisi per l'INPS alle pensioni pagate da altri enti e casse statali escluse ma afferma che le disposizioni sono estese « in quanto applicabili ». Il governo pensa che il divieto sia applicabile alle pensioni diverse da quelle dell'INPS o no? A chi intende rinviare la decisione sulla applicabilità? Alla magistratura? « Noi siamo — in generale, ma in particolare in questo caso — per fare soltanto leggi applicabili. Se ci sono dubbi e difficoltà vanno sciolte in sede di formazione della legge. Non ci presteremo mai ad ingannare gli italiani facendo pensare che tutte le pensioni non siano cumulabili con la retribuzione (salvo quella parte di pensione che deve restare in ogni caso) per far far loro scoprire dopo qualche mese che in realtà la legge voleva soltanto per operai, artigiani, commercianti e coltivatori. In linea generale, quali strade potrebbero essere seguite per risolvere in modo equo il problema del cumulo? « A nostro parere la questione del cumulo ha un fondamento. La compagnia Ade Bigardi Leone, in memoria della sorella TITI versa centomila lire all'«Unità».

Vercelli, 8 ottobre 1977

« Il risultato finanziario della regolamentazione del cumulo resta difficile da prevedere in quanto l'applicazione della legge resta affidata al giudizio chiarito da tutti gli interessati nella scelta fra pensione e lavoro. Tutte le altre strade di intervento sulla previdenza, che abbiamo in parte indicate, possono dare risultati finanziari più ampi di quelli prevedibili con la regolamentazione del cumulo. »

« Vi sono altre misure che possono operare nella medesima direzione. E' sorprendente che il governo, qualora sia veramente mosso da una esigenza di risanamento finanziario, abbia affrontato la questione del cumulo che presenta i complicati problemi che abbiamo visti. Oltretutto, il risultato finanziario della regolamentazione del cumulo resta difficile da prevedere in quanto l'applicazione della legge resta affidata al giudizio chiarito da tutti gli interessati nella scelta fra pensione e lavoro. Tutte le altre strade di intervento sulla previdenza, che abbiamo in parte indicate, possono dare risultati finanziari più ampi di quelli prevedibili con la regolamentazione del cumulo. »

« Vi sono altre misure che possono operare nella medesima direzione. E' sorprendente che il governo, qualora sia veramente mosso da una esigenza di risanamento finanziario, abbia affrontato la questione del cumulo che presenta i complicati problemi che abbiamo visti. Oltretutto, il risultato finanziario della regolamentazione del cumulo resta difficile da prevedere in quanto l'applicazione della legge resta affidata al giudizio chiarito da tutti gli interessati nella scelta fra pensione e lavoro. Tutte le altre strade di intervento sulla previdenza, che abbiamo in parte indicate, possono dare risultati finanziari più ampi di quelli prevedibili con la regolamentazione del cumulo. »

« Vi sono altre misure che possono operare nella medesima direzione. E' sorprendente che il governo, qualora sia veramente mosso da una esigenza di risanamento finanziario, abbia affrontato la questione del cumulo che presenta i complicati problemi che abbiamo visti. Oltretutto, il risultato finanziario della regolamentazione del cumulo resta difficile da prevedere in quanto l'applicazione della legge resta affidata al giudizio chiarito da tutti gli interessati nella scelta fra pensione e lavoro. Tutte le altre strade di intervento sulla previdenza, che abbiamo in parte indicate, possono dare risultati finanziari più ampi di quelli prevedibili con la regolamentazione del cumulo. »

« Vi sono altre misure che possono operare nella medesima direzione. E' sorprendente che il governo, qualora sia veramente mosso da una esigenza di risanamento finanziario, abbia affrontato la questione del cumulo che presenta i complicati problemi che abbiamo visti. Oltretutto, il risultato finanziario della regolamentazione del cumulo resta difficile da prevedere in quanto l'applicazione della legge resta affidata al giudizio chiarito da tutti gli interessati nella scelta fra pensione e lavoro. Tutte le altre strade di intervento sulla previdenza, che abbiamo in parte indicate, possono dare risultati finanziari più ampi di quelli prevedibili con la regolamentazione del cumulo. »

« Vi sono altre misure che possono operare nella medesima direzione. E' sorprendente che il governo, qualora sia veramente mosso da una esigenza di risanamento finanziario, abbia affrontato la questione del cumulo che presenta i complicati problemi che abbiamo visti. Oltretutto, il risultato finanziario della regolamentazione del cumulo resta difficile da prevedere in quanto l'applicazione della legge resta affidata al giudizio chiarito da tutti gli interessati nella scelta fra pensione e lavoro. Tutte le altre strade di intervento sulla previdenza, che abbiamo in parte indicate, possono dare risultati finanziari più ampi di quelli prevedibili con la regolamentazione del cumulo. »

« Vi sono altre misure che possono operare nella medesima direzione. E' sorprendente che il governo, qualora sia veramente mosso da una esigenza di risanamento finanziario, abbia affrontato la questione del cumulo che presenta i complicati problemi che abbiamo visti. Oltretutto, il risultato finanziario della regolamentazione del cumulo resta difficile da prevedere in quanto l'applicazione della legge resta affidata al giudizio chiarito da tutti gli interessati nella scelta fra pensione e lavoro. Tutte le altre strade di intervento sulla previdenza, che abbiamo in parte indicate, possono dare risultati finanziari più ampi di quelli prevedibili con la regolamentazione del cumulo. »

« Vi sono altre misure che possono operare nella medesima direzione. E' sorprendente che il governo, qualora sia veramente mosso da una esigenza di risanamento finanziario, abbia affrontato la questione del cumulo che presenta i complicati problemi che abbiamo visti. Oltretutto, il risultato finanziario della regolamentazione del cumulo resta difficile da prevedere in quanto l'applicazione della legge resta affidata al giudizio chiarito da tutti gli interessati nella scelta fra pensione e lavoro. Tutte le altre strade di intervento sulla previdenza, che abbiamo in parte indicate, possono dare risultati finanziari più ampi di quelli prevedibili con la regolamentazione del cumulo. »

« Poche ore dopo questo vertice democristiano si riuniva nella sede della Federazione CGIL-CISL-UIL, la segreteria unitaria assieme ai sindacati dei metalmeccanici, dei braccianti, del commercio, ai dirigenti delle organizzazioni territoriali della Lombardia, del Lazio, delle Puglie, di altre organizzazioni di categoria, dei patronati. Erano presenti anche il presidente e il vicepresidente dell'INPS, Reggio e Forni, i rappresentanti sindacali nel consiglio di amministrazione dell'istituto. La riunione veniva aperta dal segretario confederale della UIL Buttiglione. E' stata espressa soddisfazione per il ritiro del provvedimento e si sono approvati i punti della piattaforma sindacale per la riforma del sistema previdenziale. Unificazione del sistema pensionistico, riconoscimento dell'evoluzione contributiva, riscossione unificata nell'INPS dei contributi, revisione del sistema finanziario delle gestioni dei lavoratori autonomi, revisione dei criteri con cui vengono assegnate le pensioni di invalidità, ristrutturazione e riorganizzazione dell'INPS (hanno sottolineato in modo particolare Reggio e Forni) sono le rivendicazioni centrali poste dai sindacati e sulle quali si confronteranno con il governo così come deciso durante l'incontro con il ministro del Lavoro. Sulla questione del cumulo punti fermi: non si toccano le pensioni minime, si discute su una ipotesi per tutte le pensioni. Il sindacato su tutto questo complesso di problemi mantiene la mobilitazione dei lavoratori per « rigettare » lo stato detto nella relazione « contro i tentativi di nuovi, eventuali attacchi agli istituti previdenziali ».

« Bisogna anche introdurre nell'ambito dei casi di cumulo una valutazione dell'entità della retribuzione ottenuta mediante il lavoro. Un dispositivo come quello proposto dal governo, che ignora questo aspetto, presenta molti rischi, prevedendo un uguale trattamento per tutti i pensionati che vanno dal lavoro guadagni molto diversi. Il lavoro, magari saltuario, che dà una retribuzione di qualche centinaio di migliaia di lire all'anno può essere motivo di incompatibilità con le pensioni? Non ci si venga a dire che l'accertamento è quasi impossibile che quindi la legge verrebbe facilmente violata. Siamo contrari a legiferare con la riserva mentale che pol alcune norme non si applicano quando il meccanismo di accertamento deve essere previsto. D'altra parte, non si deve ignorare che le forme di divieto di cumulo ora proposte, esponenti il lavoratore al periodo di pensione, con la semplice assunzione di lavoro saltuario, contengono il pericolo di spiacevoli conflitti nascenti da contrasti di interessi, oltre alla possibilità di lavoro nero, della clandestinità, giustamente denunciata da tutti parti. I sindacati chiedono una discussione globale dei problemi previdenziali, cosa ne pensi? »

« Se vogliamo andare sul serio al di là dei compromessi previdenziali bisogna procedere gradualmente, ma non troppo lentamente, ad una riforma di tutto il sistema previdenziale che punti alla unificazione di normative, di sistemi e di procedure di gestione. Ciò consente, tra l'altro, di affrontare e superare le difficoltà che incontrano oggi molti lavoratori ad ottenere un giusto trattamento di pensione, a causa delle diverse posizioni, costituite presso enti e casse con regimi differenti, in seguito al passaggio da una attività lavorativa all'altra (ad esempio, dal rapporto di lavoro privato all'impiego pubblico, e viceversa). Immediatamente si deve procedere con misure che alleggeriscano la situazione finanziaria dell'INPS — oggi in grave deficit per il peso delle gestioni dei lavoratori autonomi — e contemporaneamente rappresentare un passo verso la necessaria riforma. Fra le molte misure, ne sono alcune più importanti ed urgenti: revisione dei contributi dei lavoratori autonomi, il cui valore reale è diminuito con l'inflazione mentre le prestazioni sono aumentate per la medesima ragione; unificazione della riscossione dei contributi anche per recuperare parte delle esazioni; revisione delle normative della gestione di invalidità per riportarla alla sua vera natura escludendo forme di anticipazione o integrazione della pensione di vecchiaia. Vi sono altre misure che possono operare nella medesima direzione. E' sorprendente che il governo, qualora sia veramente mosso da una esigenza di risanamento finanziario, abbia affrontato la questione del cumulo che presenta i complicati problemi che abbiamo visti. Oltretutto, il risultato finanziario della regolamentazione del cumulo resta difficile da prevedere in quanto l'applicazione della legge resta affidata al giudizio chiarito da tutti gli interessati nella scelta fra pensione e lavoro. Tutte le altre strade di intervento sulla previdenza, che abbiamo in parte indicate, possono dare risultati finanziari più ampi di quelli prevedibili con la regolamentazione del cumulo. »

« Bisogna anche introdurre nell'ambito dei casi di cumulo una valutazione dell'entità della retribuzione ottenuta mediante il lavoro. Un dispositivo come quello proposto dal governo, che ignora questo aspetto, presenta molti rischi, prevedendo un uguale trattamento per tutti i pensionati che vanno dal lavoro guadagni molto diversi. Il lavoro, magari saltuario, che dà una retribuzione di qualche centinaio di migliaia di lire all'anno può essere motivo di incompatibilità con le pensioni? Non ci si venga a dire che l'accertamento è quasi impossibile che quindi la legge verrebbe facilmente violata. Siamo contrari a legiferare con la riserva mentale che pol alcune norme non si applicano quando il meccanismo di accertamento deve essere previsto. D'altra parte, non si deve ignorare che le forme di divieto di cumulo ora proposte, esponenti il lavoratore al periodo di pensione, con la semplice assunzione di lavoro saltuario, contengono il pericolo di spiacevoli conflitti nascenti da contrasti di interessi, oltre alla possibilità di lavoro nero, della clandestinità, giustamente denunciata da tutti parti. I sindacati chiedono una discussione globale dei problemi previdenziali, cosa ne pensi? »

« Se vogliamo andare sul serio al di là dei compromessi previdenziali bisogna procedere gradualmente, ma non troppo lentamente, ad una riforma di tutto il sistema previdenziale che punti alla unificazione di normative, di sistemi e di procedure di gestione. Ciò consente, tra l'altro, di affrontare e superare le difficoltà che incontrano oggi molti lavoratori ad ottenere un giusto trattamento di pensione, a causa delle diverse posizioni, costituite presso enti e casse con regimi differenti, in seguito al passaggio da una attività lavorativa all'altra (ad esempio, dal rapporto di lavoro privato all'impiego pubblico, e viceversa). Immediatamente si deve procedere con misure che alleggeriscano la situazione finanziaria dell'INPS — oggi in grave deficit per il peso delle gestioni dei lavoratori autonomi — e contemporaneamente rappresentare un passo verso la necessaria riforma. Fra le molte misure, ne sono alcune più importanti ed urgenti: revisione dei contributi dei lavoratori autonomi, il cui valore reale è diminuito con l'inflazione mentre le prestazioni sono aumentate per la medesima ragione; unificazione della riscossione dei contributi anche per recuperare parte delle esazioni; revisione delle normative della gestione di invalidità per riportarla alla sua vera natura escludendo forme di anticipazione o integrazione della pensione di vecchiaia. Vi sono altre misure che possono operare nella medesima direzione. E' sorprendente che il governo, qualora sia veramente mosso da una esigenza di risanamento finanziario, abbia affrontato la questione del cumulo che presenta i complicati problemi che abbiamo visti. Oltretutto, il risultato finanziario della regolamentazione del cumulo resta difficile da prevedere in quanto l'applicazione della legge resta affidata al giudizio chiarito da tutti gli interessati nella scelta fra pensione e lavoro. Tutte le altre strade di intervento sulla previdenza, che abbiamo in parte indicate, possono dare risultati finanziari più ampi di quelli prevedibili con la regolamentazione del cumulo. »

« Bisogna anche introdurre nell'ambito dei casi di cumulo una valutazione dell'entità della retribuzione ottenuta mediante il lavoro. Un dispositivo come quello proposto dal governo, che ignora questo aspetto, presenta molti rischi, prevedendo un uguale trattamento per tutti i pensionati che vanno dal lavoro guadagni molto diversi. Il lavoro, magari saltuario, che dà una retribuzione di qualche centinaio di migliaia di lire all'anno può essere motivo di incompatibilità con le pensioni? Non ci si venga a dire che l'accertamento è quasi impossibile che quindi la legge verrebbe facilmente violata. Siamo contrari a legiferare con la riserva mentale che pol alcune norme non si applicano quando il meccanismo di accertamento deve essere previsto. D'altra parte, non si deve ignorare che le forme di divieto di cumulo ora proposte, esponenti il lavoratore al periodo di pensione, con la semplice assunzione di lavoro saltuario, contengono il pericolo di spiacevoli conflitti nascenti da contrasti di interessi, oltre alla possibilità di lavoro nero, della clandestinità, giustamente denunciata da tutti parti. I sindacati chiedono una discussione globale dei problemi previdenziali, cosa ne pensi? »

« Se vogliamo andare sul serio al di là dei compromessi previdenziali bisogna procedere gradualmente, ma non troppo lentamente, ad una riforma di tutto il sistema previdenziale che punti alla unificazione di normative, di sistemi e di procedure di gestione. Ciò consente, tra l'altro, di affrontare e superare le difficoltà che incontrano oggi molti lavoratori ad ottenere un giusto trattamento di pensione, a causa delle diverse posizioni, costituite presso enti e casse con regimi differenti, in seguito al passaggio da una attività lavorativa all'altra (ad esempio, dal rapporto di lavoro privato all'impiego pubblico, e viceversa). Immediatamente si deve procedere con misure che alleggeriscano la situazione finanziaria dell'INPS — oggi in grave deficit per il peso delle gestioni dei lavoratori autonomi — e contemporaneamente rappresentare un passo verso la necessaria riforma. Fra le molte misure, ne sono alcune più importanti ed urgenti: revisione dei contributi dei lavoratori autonomi, il cui valore reale è diminuito con l'inflazione mentre le prestazioni sono aumentate per la medesima ragione; unificazione della riscossione dei contributi anche per recuperare parte delle esazioni; revisione delle normative della gestione di invalidità per riportarla alla sua vera natura escludendo forme di anticipazione o integrazione della pensione di vecchiaia. Vi sono altre misure che possono operare nella medesima direzione. E' sorprendente che il governo, qualora sia veramente mosso da una esigenza di risanamento finanziario, abbia affrontato la questione del cumulo che presenta i complicati problemi che abbiamo visti. Oltretutto, il risultato finanziario della regolamentazione del cumulo resta difficile da prevedere in quanto l'applicazione della legge resta affidata al giudizio chiarito da tutti gli interessati nella scelta fra pensione e lavoro. Tutte le altre strade di intervento sulla previdenza, che abbiamo in parte indicate, possono dare risultati finanziari più ampi di quelli prevedibili con la regolamentazione del cumulo. »

« Bisogna anche introdurre nell'ambito dei casi di cumulo una valutazione dell'entità della retribuzione ottenuta mediante il lavoro. Un dispositivo come quello proposto dal governo, che ignora questo aspetto, presenta molti rischi, prevedendo un uguale trattamento per tutti i pensionati che vanno dal lavoro guadagni molto diversi. Il lavoro, magari saltuario, che dà una retribuzione di qualche centinaio di migliaia di lire all'anno può essere motivo di incompatibilità con le pensioni? Non ci si venga a dire che l'accertamento è quasi impossibile che quindi la legge verrebbe facilmente violata. Siamo contrari a legiferare con la riserva mentale che pol alcune norme non si applicano quando il meccanismo di accertamento deve essere previsto. D'altra parte, non si deve ignorare che le forme di divieto di cumulo ora proposte, esponenti il lavoratore al periodo di pensione, con la semplice assunzione di lavoro saltuario, contengono il pericolo di spiacevoli conflitti nascenti da contrasti di interessi, oltre alla possibilità di lavoro nero, della clandestinità, giustamente denunciata da tutti parti. I sindacati chiedono una discussione globale dei problemi previdenziali, cosa ne pensi? »

« Se vogliamo andare sul serio al di là dei compromessi previdenziali bisogna procedere gradualmente, ma non troppo lentamente, ad una riforma di tutto il sistema previdenziale che punti alla unificazione di normative, di sistemi e di procedure di gestione. Ciò consente, tra l'altro, di affrontare e superare le difficoltà che incontrano oggi molti lavoratori ad ottenere un giusto trattamento di pensione, a causa delle diverse posizioni, costituite presso enti e casse con regimi differenti, in seguito al passaggio da una attività lavorativa all'altra (ad esempio, dal rapporto di lavoro privato all'impiego pubblico, e viceversa). Immediatamente si deve procedere con misure che alleggeriscano la situazione finanziaria dell'INPS — oggi in grave deficit per il peso delle gestioni dei lavoratori autonomi — e contemporaneamente rappresentare un passo verso la necessaria riforma. Fra le molte misure, ne sono alcune più importanti ed urgenti: revisione dei contributi dei lavoratori autonomi, il cui valore reale è diminuito con l'inflazione mentre le prestazioni sono aumentate per la medesima ragione; unificazione della riscossione dei contributi anche per recuperare parte delle esazioni; revisione delle normative della gestione di invalidità per riportarla alla sua vera natura escludendo forme di anticipazione o integrazione della pensione di vecchiaia. Vi sono altre misure che possono operare nella medesima direzione. E' sorprendente che il governo, qualora sia veramente mosso da una esigenza di risanamento finanziario, abbia affrontato la questione del cumulo che presenta i complicati problemi che abbiamo visti. Oltretutto, il risultato finanziario della regolamentazione del cumulo resta difficile da prevedere in quanto l'applicazione della legge resta affidata al giudizio chiarito da tutti gli interessati nella scelta fra pensione e lavoro. Tutte le altre strade di intervento sulla previdenza, che abbiamo in parte indicate, possono dare risultati finanziari più ampi di quelli prevedibili con la regolamentazione del cumulo. »

« Bisogna anche introdurre nell'ambito dei casi di cumulo una valutazione dell'entità della retribuzione ottenuta mediante il lavoro. Un dispositivo come quello proposto dal governo, che ignora questo aspetto, presenta molti rischi, prevedendo un uguale trattamento per tutti i pensionati che vanno dal lavoro guadagni molto diversi. Il lavoro, magari saltuario, che dà una retribuzione di qualche centinaio di migliaia di lire all'anno può essere motivo di incompatibilità con le pensioni? Non ci si venga a dire che l'accertamento è quasi impossibile che quindi la legge verrebbe facilmente violata. Siamo contrari a legiferare con la riserva mentale che pol alcune norme non si applicano quando il meccanismo di accertamento deve essere previsto. D'altra parte, non si deve ignorare che le forme di divieto di cumulo ora proposte, esponenti il lavoratore al periodo di pensione, con la semplice assunzione di lavoro saltuario, contengono il pericolo di spiacevoli conflitti nascenti da contrasti di interessi, oltre alla possibilità di lavoro nero, della clandestinità, giustamente denunciata da tutti parti. I sindacati chiedono una discussione globale dei problemi previdenziali, cosa ne pensi? »

« Se vogliamo andare sul serio al di là dei compromessi previdenziali bisogna procedere gradualmente, ma non troppo lentamente, ad una riforma di tutto il sistema previdenziale che punti alla unificazione di normative, di sistemi e di procedure di gestione. Ciò consente, tra l'altro, di affrontare e superare le difficoltà che incontrano oggi molti lavoratori ad ottenere un giusto trattamento di pensione, a causa delle diverse posizioni, costituite presso enti e casse con regimi differenti, in seguito al passaggio da una attività lavorativa all'altra (ad esempio, dal rapporto di lavoro privato all'impiego pubblico, e viceversa). Immediatamente si deve procedere con misure che alleggeriscano la situazione finanziaria dell'INPS — oggi in grave deficit per il peso delle gestioni dei lavoratori autonomi — e contemporaneamente rappresentare un passo verso la necessaria riforma. Fra le molte misure, ne sono alcune più importanti ed urgenti: revisione dei contributi dei lavoratori autonomi,